

Comitato Fiorentino per "Costituzione, la via maestra"

Il prossimo 10 dicembre la camera voterà definitivamente la nuova procedura per la riforma della costituzione, iniziando dalla modifica dell'articolo 138

(**Art.138 Cost.:** “le leggi di revisione costituzionale devono essere approvate da ciascuna Camera con due votazioni intervallate da almeno 3 mesi. Se la legge viene approvata, dopo la seconda votazione, con una maggioranza dei due terzi, non si fa il *REFERENDUM*.)

Cosa succede se passa questa riforma?

1. Si insedia il Comitato (20 senatori, 20 deputati), un organismo ristretto che scriverà la riforma vera e propria, seguendo i suggerimenti dei "saggi" nominati, in modo arbitrario, dal Presidente Napolitano, la scorsa estate.

2. Si impone una innaturale velocizzazione della riforma della Costituzione: infatti, invece dei 3 mesi necessari per discutere le modifiche, tra la prima e la seconda votazione (come dice l'artic.138 della Costit.) e che sono utili per rifletterci bene sopra, tutto avverrà in 45 giorni.

Riformare la Costituzione entro i diciotto mesi dichiarati nel programma di governo è la polizza-vita del governo Letta, fortemente voluto da Napolitano che, anziché proteggerla ed esserne il garante, è il maggior sostenitore di questo scempio, in nome delle grandi intese.

3. Saranno limitati fortemente, durante la discussione della riforma, gli interventi e gli emendamenti (cioè le possibili correzioni), da parte dei membri del Parlamento.

Questo procedimento è tre volte incostituzionale perché:

1. Viene ignorato l'art.138 della Costituzione, solo per questa volta, dicono, ma è un atto gravissimo perché diventa un '*precedente*' che altri, in futuro, potrebbero riutilizzare, per interessi di parte.

2. Sarà il più grande stravolgimento della Costituzione, mai tentato dal 1948 a oggi, ben 65 articoli verranno modificati, e tutto questo sarà fatto dal Parlamento meno rappresentativo della storia, l'attuale classe politica infatti, espressione di mediocri strategie di partito, non rappresenta tutte le istanze dei cittadini, non è stata scelta, ma 'nominata' con il Porcellum, legge elettorale che sta per essere dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale (i primi di dicembre).

3. Viene violato l'art. 72 della Costituzione, in base al quale per le leggi costituzionali si deve seguire sempre la procedura normale (quella indicata dall'art.138), cioè un'ampia discussione in aula, articolo per articolo, senza tempi ristretti.

Quali sono i veri obiettivi nascosti della riforma?

1. Alcune modifiche, tra quelle sbandierate dal governo, come quella di ridurre i parlamentari e quella di dare al Senato un'altra funzione, di Senato federale delle regioni, che pure potrebbero essere accettabili, nascondono in realtà l'obiettivo di introdurre il PRESIDENZIALISMO, come nuova forma di governo, cioè più poteri ad uno solo – al presidente della Repubblica, oppure al presidente del Consiglio – riducendo ancora di più quelli del Parlamento, ormai ridotto a una scatola vuota dove si ratificano soltanto i decreti del governo.

2. La riforma in questo modo ridurrà sicuramente gli spazi di rappresentanza e partecipazione e l'equilibrio delle istituzioni. Non ci sono in Italia, infatti, sufficienti contrappesi al 'governo forte di uno solo' al comando.

3. È stata poi apertamente dichiarata la volontà di sottrarre ai cittadini la possibilità di esprimersi con il REFERENDUM, su questo primo passaggio del processo di riforme, cioè la manomissione dell'art.138. Il referendum è considerato, evidentemente, solo una perdita di tempo. La riforma infatti passerà quasi certamente con la maggioranza dei due terzi assicurata dalle larghe intese.

4. Chi ci garantisce poi, che non verrà modificato anche il titolo Quarto, che riguarda la Giustizia?

Sarebbe infatti l'occasione/tentazione di ridurre l'indipendenza della magistratura, proprio mentre dentro il Senato siede ancora indisturbato un condannato che vorrebbe riformare la giustizia a proprio uso e consumo!

5. Perché si vuole stravolgere l'art. 138, oggi, dopo che altre modifiche, per quanto discutibili, sono state già fatte lasciandolo invariato?

Ad esempio l'art. 81, che impone il pareggio di bilancio (il famoso 'fiscal compact' che l'Europa ci ha imposto), votato dal nostro Parlamento, di recente in soli 15 minuti. O ancora, la modifica del titolo Quinto, nel 2001 e la riforma del centrodestra del 2005 (poi bloccata dai cittadini col referendum del 2006) che addirittura stravolgeva tutta la seconda parte.

Evidentemente si vuole lasciare aperta la porta per ulteriori modifiche costituzionali in base alle convenienze politiche di future maggioranze.

**AIUTACI A RACCOGLIERE LE FIRME, PERCHÉ I PARLAMENTARI
SAPPIANO CHE I CITTADINI E LE CITTADINE ITALIANI
NON ACCETTANO QUESTA MANOMISSIONE DELLA NOSTRA**

COSTITUZIONE

**LA COSTITUZIONE E' ANCHE TUA, DIFENDILA PER DIFENDERE IL TUO
FUTURO E I TUOI DIRITTI, DA CHI LA STRAVOLGE NEL SILENZIO!**

